



# il dibattito

## Centofanti

Sottolinea un tema che ritiene di comune interesse, già sollevato da Ferretti, il quale ha ricordato che ove esistevano rappresentanze dei Comitati Tricolori, il Msi-Dn alle elezioni per il Parlamento europeo ha conseguito successi notevoli, mentre la presenza del partito è apparsa assai più debole ove tali rappresentanze mancavano.

È quindi necessario aumentare la presenza di tali comitati.

Solleva quindi l'esigenza di risolvere un problema di estrema importanza per gli Italiani all'estero, quello della cosiddetta doppia cittadinanza, in quanto milioni di Italiani protestano in Nord America per la mancata soluzione di questa questione dato che essi hanno aiutato l'Italia in ogni occasione senza che l'Italia facesse nulla per loro.

Oggi abbiamo una legislazione sui Comitati per l'emigrazione quando ormai la vecchia figura dell'emigrante è stata sostituita da tanti italiani che ormai sono classe dirigente negli Stati Uniti e nel Sud America. Si compiace quindi per l'iniziativa di Tremaglia e Zoratto per una petizione popolare sul voto degli italiani all'estero e illustra un ordine del giorno, sottoscritto da congressisti di tutte le tendenze per una modifica della Legge 205 che sostituisca ai Comitati per la emigrazione i Comitati per gli Italiani all'estero adeguandosi così alle nuove realtà create dagli Italiani nei vari paesi.

## Benedetti-Valentini

Dà lettura di un documento che reca le firme sua, di Biagio Tempesta ed altri, nel quale si dichiara l'adesione, già avvenuta o possibile, alla mozione «Andare oltre». Di fronte alla nuova fase che si apre si impone l'esigenza di una svolta dirigenziale che renda riconoscibile con prestigio tutto il patrimonio di idee del Msi.

Il mezzo continuismo è privo di significato; l'obiettivo è il rapido superamento delle correnti e la gestione di un partito nuovamente caratterizzato da forti motivazioni ideali, rigore morale, dinamica capacità di inventiva politica. Su tale linea i firmatari del documento hanno deciso di prendere posizione a favore di «Andare oltre», sulla base di tre presupposti: conservazione della più ampia libertà di coscienza e di opinione; consolidamento di un vasto spazio di intesa con i settori che intendono attuare una autentica svolta; garanzia di una solida collegialità ai livelli direzionali.

## Laffranco

Il dibattito, così come si va svolgendo, testimonia della ricchezza dei fermenti presenti nel partito. Nelle sei mozioni si insiste giustamente sulla necessità di promuovere l'alternativa al sistema contro ogni ammiccamento. L'intero Congresso condivide dunque il proposito di confrontarsi con tutti senza confondersi con nessuno. Il problema del partito in questi anni è di essersi limitato ad enunciare il proprio programma di alternativa senza averlo mai attuato con convinzione.

C'è spazio per la ricerca della religiosità e del senso del sacro, del sentimento nazionale, c'è spazio per la difesa dei caratteri tipici della nazione italiana. Non si può essere nostalgici del fascismo perché non si può essere nostalgici di ciò che si è. Il Msi-Dn non potrà essere un partito di destra moderata, perché la rivoluzione mussoliniana ha fatto



del Movimento una destra sociale e popolare. Conclude confermando il proprio appoggio a Fini, ritenuto il candidato più idoneo per promuovere il rinnovamento del partito.

## Trantino

Si fa un gran parlare di alternativa al sistema senza che nessuno abbia definito il sistema; sistema è il metodo che viene praticato dagli avversari. In contrapposizione il movimento deve praticare la disubbidienza, il volontariato come gusto della fede, il disinteresse, il piacere della libertà anche nell'isolamento. Il regime divora quotidianamente una massa ingente di risorse in tangenti.

Esorta ad un maggiore attivismo, fatto anche di conoscenza personale dei simpatizzanti; occorre valorizzare l'ecologia, promuovere la ricerca scientifica. Il sistema è putrefatto in ogni campo del vivere sociale, cresce la disperazione. I risultati del referendum rappresentano un segno di disaffezione al voto. A questa realtà il Msi-Dn deve offrire un progetto di recupero a condizione di non perdere la propria identità. Occorre conquistare il diritto alla vita, persino morendo.

## Il saluto della Cisl

Nel recare il saluto dei lavoratori del sindacalismo nazionale, il segretario generale della Cisl, ha ricordato che i lavoratori attendono dal Congresso un messaggio che rinnovi la loro speranza nell'avvenire di uno Stato fondato sul lavoro. La Cisl non si lamenta per essere ancora ghettizzata dal governo e dalle associazioni padronali, perché questo è il suo segno di distinzione e di onore.

## Davoli

Quando si parla di immagine occorre anche porsi il problema della immagine che abbiamo dato in occasione della campagna elettorale e chiederci se abbiamo sempre presente il nostro fine ultimo, che è l'edificazione di un nuovo tipo

di uomo e di società o se siamo piuttosto presi da ammiccamenti, dall'idea che il sembrare possa andare a danno dell'essere perché paga, e ci troviamo di fronte, anche al nostro interno, allo sperpero di centinaia di milioni per le campagne elettorali anziché erogarli alle federazioni. Né il mafioso con molti voti,

né «Cicciolina» possono costituire un terreno su cui commisurarsi. Non basta essere bravi nell'elaborare testi, occorre evitare di farsi sottrarre i temi che avremmo dovuto cavalcare e che invece ci siamo visti sottrarre come è accaduto con il tema ecologico. Resta comunque il primario problema di costruire un uomo di

vero e un diverso modo di stare nel partito ove occorrono persone che sappiano guidarlo quando il sistema scoppierà per consunzione. Allora occorrerà ribaltare un modello di sviluppo capitalistico che ha alienato l'uomo e guidare in modo diverso la nostra gioventù.

## Cacciola

Nella mozione «Destra italiana» è stato accentuato il discorso per i cosiddetti valori forti. Nelle altre mozioni si parla di crisi del sistema e della partitocrazia, ma tutto questo sottende una crisi dell'uomo moderno isolato e sganciato dal trascendente. Il sistema attuale non ha infatti dato un posto giusto agli orizzonti esistenziali ed è quindi nel

giusto chi ha parlato che la vera alternativa per la destra è di essere religiosa o di non essere. Di fronte ad una crisi epocale quale quella attuale possiamo infatti parlare di alternativa esistenziale al sistema in quanto l'omologazione è possibile su tutto ma non sull'essere. Occorre, quindi, rivendicare una diversità esistenziale ed ontologica che deve diventare progetto politico su cui innestare la diversità del Partito. Il progetto quindi deve discendere da valori diversi. I giovani sono ormai preda dei veleni dei mass-media, della droga, dell'Aids e dell'edonismo, mentre la Dc realizza una vera e propria usurpazione politica. Occorre riscoprire un comportamento di vita ed un modello di partito che sia più movimento.

«Destra italiana» ha quindi fatto la proposta della collegialità perché nessuno può carismaticamente prendere il posto del Segretario uscente ed è importante rappresentare in modo unitario il partito con una immagine rinnovata, incarnazione dei valori che si vanno a testimoniare.

Il Msi rappresenta l'alternativa ma, prima che nel paese, deve dimostrarlo al suo interno.

## Buontempo

Nel rispetto delle singole posizioni congressuali auspica la ricostituzione dell'unità del partito: una unità non fondata sul compromesso. Per assicurare la

continuità ideale, Almirante ha dovuto fare ricorso alle sue grandi capacità organizzative e alla sua elevata statura morale. È per questo che egli è rimasto amareggiato dalla lettura della Rassegna Stampa di ieri, che recava i commenti al discorso di apertura, che non avrebbe dovuto dare «voti» alle diverse mozioni. Non mancherà il tempo per confrontare le tesi e raggiungere una unità sostanziale, ma oggi si deve scegliere il responsabile dei destini del partito.

Almirante è divenuto guida del partito senza essere accompagnato per mano, dopo una dura opposizione. Chi vuole conquistare la Segreteria, deve meritarsela da solo. Ringiovanire non deve significare mettere un volto nuovo a copertura e protezione di una classe dirigente che vuole rigenerare se stessa. Troppa volte si è avuta l'impressione che dietro l'intelligenza e il coraggio di Almirante, una classe dirigente non sempre all'altezza dei compiti si sia sentita protetta; ma questa classe dirigente ha lasciato Almirante solo a girare per l'Italia.

Quanto alla questione morale, essa si pone quando non si rispetta lo Statuto che vieta i doppi incarichi, quando non si mettono in lista coloro che hanno merito, quando non si conferisce al partito un senso di gerarchia attraverso una selezione che non sia per amicizia. Almirante non deve parteggiare per questa o quella lista, per questo o quel candidato; se il Congresso deciderà in modo sbagliato, non mancherà l'autorità per rimettere le cose in ordine.

Il Msi rappresenta l'alternativa ma, prima che nel paese, deve dimostrarlo al suo interno.

## Misserville

Ennio Flaiano diceva che i fascisti in Italia costituiscono una trascurabile maggioranza; ed è vero. In tale paradosso è racchiuso il nodo politico da sciogliere nei prossimi anni, perché vi è una maggioranza disponibile per il Msi, a patto che esso affronti il problema

del consenso con umiltà e concretezza. Non è finito il tempo della ghettizzazione e non è facile avventurarsi in territori di caccia. Il Msi deve scegliere un modello da presentare all'opinione pubblica che guarda ad esso con nuovo interesse.

Nelle librerie del Congresso manca «Il Principe», senza il quale non si comprende la storia d'Italia né il fatto che il fascismo è la continuazione storica del Rinascimento e del Risorgimento.

Anziché dare l'esempio di un Congresso rissoso e turbolento, si dovrebbe dare ai giovani l'esempio di un partito che ha basi solide.

La mozione «Destra in movimento» contiene elementi che possono far progredire il partito soprattutto nel campo della praticabilità delle idee.

## Virzi

Il partito sta vivendo una fase storica importante. Dopo un leader forte, come Giorgio Almirante, si deve offrire al popolo italiano una Segreteria altrettanto autorevole, non transitoria e pasticciata. Il partito deve riscoprire le proprie vere radici, ma soprattutto praticare quegli ideali che tutti predicano a parole. L'alternativa va innanzitutto vista, adottando criteri morali rigorosi e sconfiggendo le logiche elettorali che hanno contaminato anche il Msi-Dn. Il Partito spesso ha rinunciato a fare politica, occorre dunque una riscossa. Conclude dichiarando giusta la scelta adottata nel dopoguerra, di restare e combattere anziché arrendersi ed aderire.

## Fede

Antonio Fede, a nome della mozione «Unità per nuove prospettive», ha affermato che l'alternativa resta l'obiettivo primario dell'azione del Msi-Dn, alternativa che non è riformista ma rivoluzionaria.

Fede ha ribadito la necessità di impegnare maggiormente il partito verso i problemi del mondo del lavoro con particolare attenzione ai fermenti di protesta i quali, comunque, devono

trovare un'organicità di proposta.

Fede ha poi messo in evidenza la necessità di promuovere un'azione di modifica istituzionale in quanto il vecchio sistema, ogni giorno di più, dimostra la propria inadeguatezza e la propria incapacità di restituire ai cittadini partecipazione e allo Stato funzionalità. Fede ha concluso con un appello al Msi-Dn affinché promuova nel «paese reale» una spinta di moralizzazione e di riscoperta di valori tradizionali.

## Filetti



Il Presidente dei Senatori del Msi-Dn, rivolge un saluto al Segretario uscente a cui indirizza anche un ringraziamento a nome del Gruppo senatoriale.

Rileva che il Msi-Dn deve proiettarsi nel futuro lungo la strada del rinnovamento, fermo restando il legame con le radici storiche dalle quali va tratto continuo alimento. Osserva che negli ultimi tempi si è venuta qualche volta sbiadendo l'immagine di diversità del partito e circa i rapporti tra il partito e il gruppo parlamentare precisa che le sei mozioni presentate recano scarse indicazioni.

Egli si dichiara d'accordo con l'opinione espressa da Almirante, secondo cui deve essere il partito a dirigere e ad ispirare gli orientamenti dei rappresentanti a qualsiasi livello di responsabilità, fuori comunque da ogni degenerazione partitocratica. Il tema presenta svolgimenti complessi che non possono essere analizzati in pochi minuti in tutti i loro aspetti. Si limita comunque ad osservare, sulla base delle norme statutarie, quali siano in sintesi i doveri dei candidati e degli eletti:

1) collaborazione con gli organi centrali e periferici nel corso delle campagne elettorali, mettendo al bando i personalismi a cui si è purtroppo assistito nelle ultime elezioni;

2) puntuale adempimento dei doveri derivanti dal mandato rappresentativo;

3) informativa continua al partito e agli iscritti in merito all'attività svolta;

4) va evitata ogni improvvisazione individualistica e perseguito uno stretto raccordo con gli organi di partito;

5) la ripresentazione è un premio che non va concesso in caso di persistente assenteismo; occorre altresì procedere alla necessaria rotazione nella titolarità delle cariche.

Il Msi-Dn deve trarre motivo di orgoglio dall'attività dei propri rappresentanti eletti nelle istituzioni rappresentative; questi ultimi devono marcare col proprio comportamento la differenza rispetto agli altri. Conclude dichiarando che il gruppo parlamentare missiono del Senato adempie fedelmente al proprio compito.

